

Fondi a supporto dei cambiamenti climatici

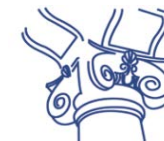
Supporto all'economia – PMI, Territorio e Ambiente

Valter Menghini



Cassa depositi e prestiti

Roma, 24 marzo 2014



Sommario

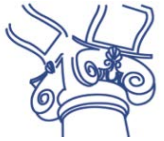
CDP in sintesi

Efficienza Energetica

Fondo Kyoto D.L. 83/12

Fondo Kyoto L. 296/06

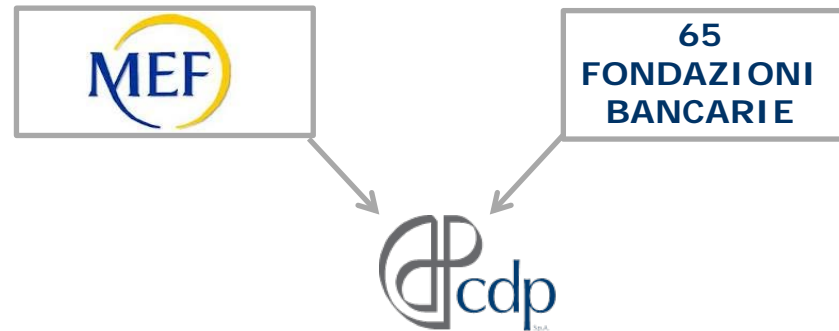
EEEF- European Energy Efficiency Fund



CDP: Identità e Obiettivi

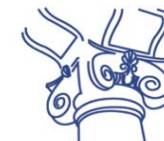
CDP: Spa a controllo pubblico, 80,1% MEF, 18,4% Fondazioni bancarie, 1,5% azioni proprie

MISSION: CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DEL PAESE



- Dal 2009, le potenzialità di utilizzo del Risparmio Postale sono state ampliate: dai soli investimenti pubblici, storica forma di impiego di CDP, ai programmi a sostegno dell'economia.
- In questo ambito, CDP ha rapidamente acquisito un ruolo centrale, in particolare nel supporto alle imprese di piccola e media dimensione, articolando la sua offerta in strumenti di debito e di equity.





CDP: cifre chiave

BILANCIO 2012

(valori in miliardi di euro)

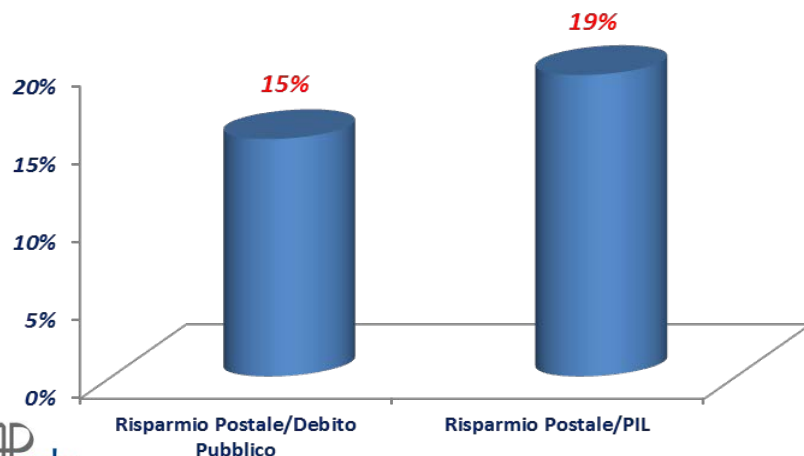
Utile
2,8

		Δ vs BILANCIO 2011
Attivo	305,4	+11,6%
Patrimonio netto	16,8	+16,4%
Raccolta postale	233,6	+ 7,0%
Disponibilità liquide	139,1	+ 8,1%
Crediti vs clientela e banche	100,5	+ 1,9%

Dimensioni del RP al 31.12.2012

€ 302 MLD DI MONTANTE

24 milioni di risparmiatori



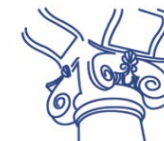
Cassa depositi e prestiti

RP: nel 2010, l'8,3% dello stock di attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane*

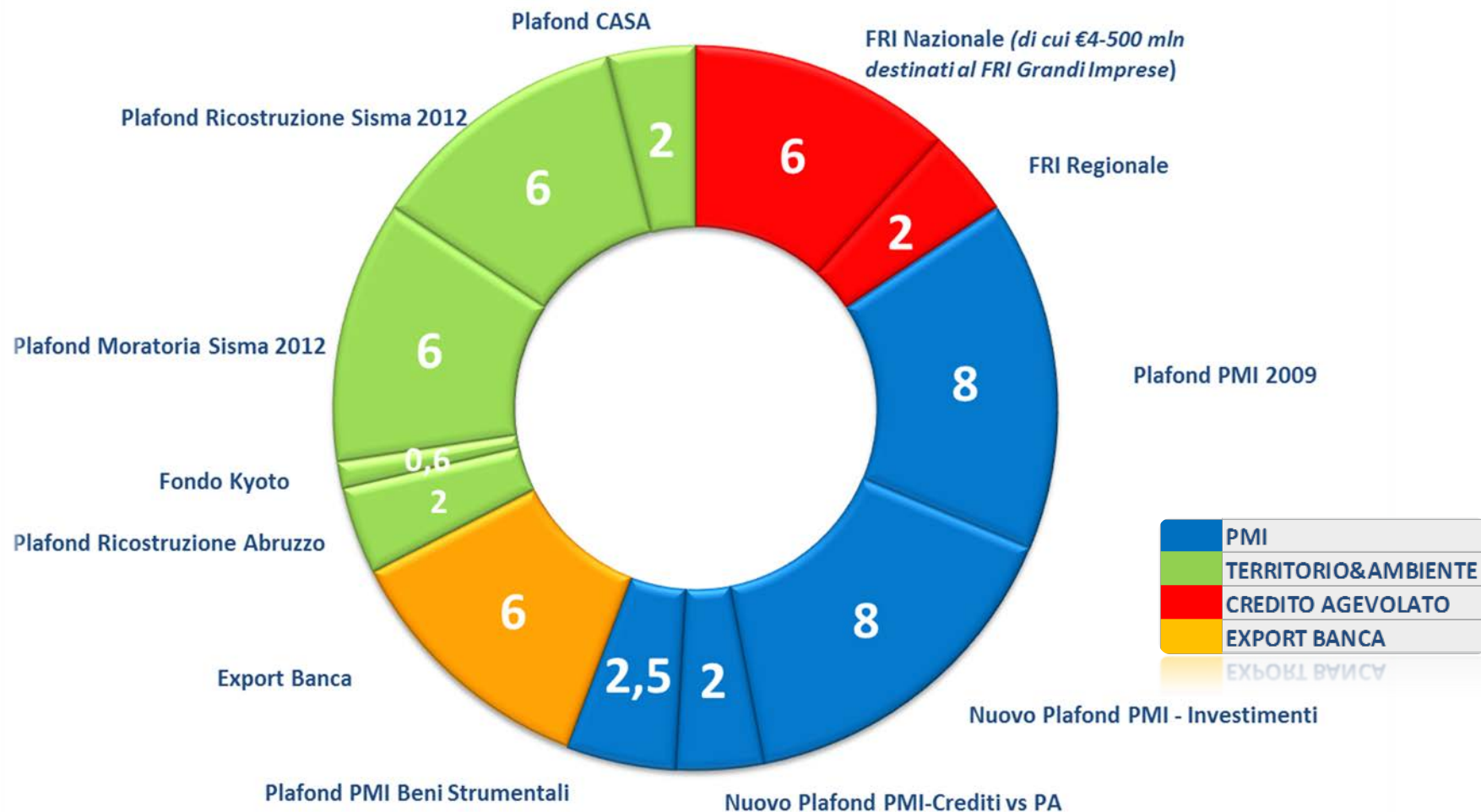
Nel 2011, la quota di RP è salita al 9%



*Fonte: Banca d'Italia, *La ricchezza delle famiglie italiane 2010*, Supplemento al Bollettino Statistico, 14 dicembre 2011

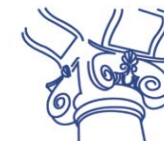


Strumenti di debito



*Dal 2009, le risorse mobilitate hanno raggiunto i 46,6 mld €
Al completamento dell'implementazione dei prodotti «in discontinuità» da Piano Industriale 2013-15, le risorse mobilitate saranno incrementate di oltre 10 mld €*

CDP per le imprese



Plafond PMI

€ 18 mld, 13,5 erogati

Sostenere, attraverso il sistema bancario, **gli investimenti e le esigenze di incremento di capitale circolante delle PMI**

PMI finanziate: oltre **80 mila imprese** raggiunte, con un'ampia diffusione settoriale e territoriale

Adesione Banche: **92% delle quote di mercato**

Allungamento durate (oltre il 50% è allocato su durate medio-lunghe)

Export Banca

€ 6 mld, 3,2 impegnati

Supportare le **esportazioni delle imprese italiane**, mediante operazioni di **credito all'esportazione e internazionalizzazione**

Operatività: **diretta o indiretta** attraverso il sistema bancario, a seconda che l'operazione superi o meno i 25 milioni di euro

FRI

€ 6 mld

Cofinanziamento di CDP degli **investimenti delle imprese ammessi a godere di agevolazioni pubbliche**

Leggi Agevolative: **Innovazione tecnologica, R&D, Industria, commercio, artigianato, turismo, ecc.**

Condizioni economiche agevolate (tipicamente, **0,50%**)

Fondo Kyoto

€ 0,6 mld

Strumento gestito **per conto del MATTM**

Attraverso risorse pubbliche, CDP finanzia a **condizioni agevolate, (tipicamente, 0,50%)**

gli investimenti di imprese, famiglie e enti pubblici che **accrescono l'efficientamento energetico**

Plafond Beni Strumentali

€ 2,5 mld

Finanziare, attraverso il sistema bancario, gli **acquisti da parte delle PMI in macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali**

Agevolazione: alle PMI viene riconosciuto **un contributo da parte del MiSE del 2,75%** e i finanziamenti concessi a valere sul Plafond possono essere assistiti dalla **garanzia del FCG**.

Pacchetto Casa

€ 5 mld

Plafond Casa: € 2 mld di provvista al sistema bancario per favorire l'accesso al credito delle famiglie per **acquisto e ristrutturazione**

con efficientamento energetico di immobili residenziali, prioritariamente dell'**abitazione principale**, con priorità per **giovani coppie, famiglie numerose o con disabili**

Programma Acquisto OBG/ABS: € 3 mld per sostenere la **ripresa del settore edilizio-residenziale**

Plafond MID

€ 2 mld

Finanziare, attraverso il sistema bancario, **gli investimenti e le esigenze di incremento di capitale circolante delle imprese tra 250 e**

3000 dipendenti (c.d. «mid cap»)

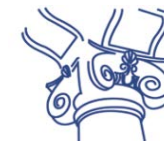
Plafond Reti PMI

€ 0,5 mld

Finanziare, attraverso il sistema bancario, le **spese delle Reti PMI connesse alla realizzazione del «programma di rete»**

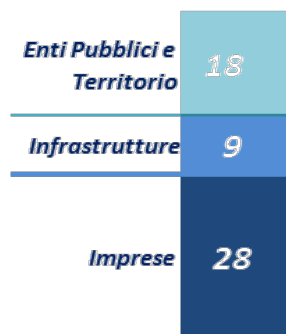
Sostegno al processo di **aggregazione delle imprese**
In sinergia con BEI





Il Contesto

Nel biennio 2011-12, CDP ha mobilitato circa il **90%** delle risorse previste dal **Piano Industriale 2011-13**, raggiungendo, di fatto, gli obiettivi con un **anno di anticipo**.



Nel triennio 2011-2013, CDP ha mobilitato risorse per circa € 56 mld

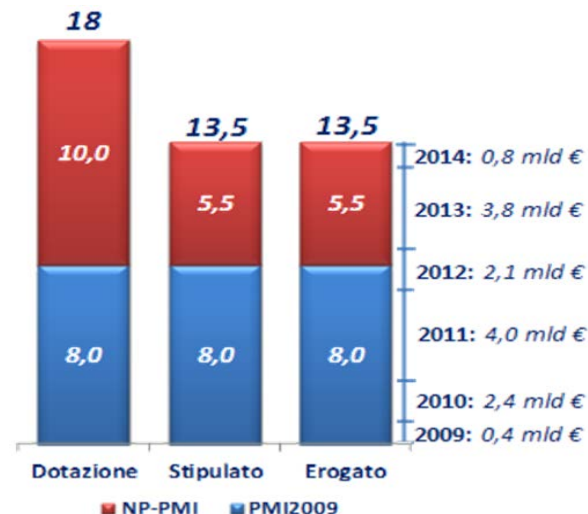
(circa il 4% del PIL annuo)

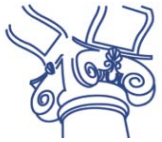
Il 50% dei volumi in favore di imprese, in particolare nel comparto delle aziende di piccole e medie dimensioni

I Plafond PMI (dati a marzo 2014)

Importanti risultati:

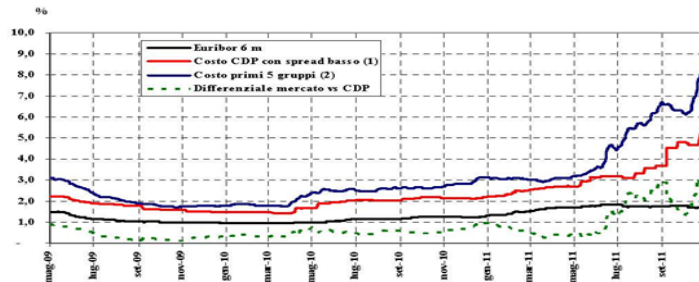
- **Oltre 80.000 PMI finanziate**
- **Banche aderenti:** 92% in quote di mercato e 79% in sportelli;
- **Allungamento della durata dei finanziamenti alle PMI** (circa 50% erogato su scadenze superiori ai 5Y)
- **Link con i principali strumenti di garanzia pubblica** (FCG, SACE e ISMEA): circa il 13% della provvista del NP-PMI è stata erogata sulla linea di provvista c.d. «a Ponderazione Zero»;
- **Ampia diffusione territoriale e settoriale**





Impatto sul Mercato del Credito

Costo della raccolta a 5 anni vs. finanziamento CDP



Fonte: Bloomberg.

(1) Prestito di durata quinquennale con pre-ammortamento breve. - (2) Rendimento a scadenza di titoli con durata residua quinquennale emessi sul mercato internazionale.

- «L'iniziativa di CDP ha consentito di contenere il costo della raccolta a medio termine [...] Nel periodo di operatività dello strumento **il costo di una forma di provvista paragonabile** (es. prestito obbligazionario a cinque anni) **è risultato stabilmente superiore al tasso richiesto dalla CDP**»

- «L'impatto della misura non è trascurabile: le erogazioni finora [giugno 2011] realizzate rappresentano **l'11,7 per cento dei finanziamenti con scadenza superiore a un anno affluiti alle imprese da giugno 2009 allo stesso mese del 2011**»
Con riferimento al mese di agosto 2012, la percentuale dell'11,7 % è stata stimata - da fonti Bankitalia - **in crescita al 16%**
- Sul Nuovo Plafond PMI «L'aumento delle risorse messe a disposizione delle Banche dalla CDP **contrastano la restrizione** del mercato sperimentate dalle PMI. L'iniziativa segna la **trasformazione dell'intervento di CDP** da strumento ad hoc concepito per mitigare gli effetti della crisi a misura in grado di offrire un **sostegno stabile al sistema produttivo.**»



Nuovo Plafond PMI - Investimenti

Sinergie con i Garanti Pubblici e il Sistema dei Confidi



Nel Nuovo Plafond PMI, CDP ha introdotto la provvista «a Ponderazione Zero», creando un *link* con i principali strumenti di garanzia pubblica e con il Sistema dei Confidi.

**Garanzia diretta del FCG,
di SACE e di ISMEA**



La provvista CDP «a Ponderazione Zero» può essere utilizzata in misura pari all'importo del Finanziamento PMI assistito da garanzia pubblica (fino all'80%)

**Controgaranzie pubbliche
prestate a Confidi**



La provvista CDP «a Ponderazione Zero» può essere utilizzata in misura pari all'importo del Finanziamento PMI controgarantito da garanzia pubblica

Iniziative CDP-ABI
verso i **Garanti Pubblici**
per creare semplificazioni operative

SACE sta sottoscrivendo
appositi *addendum*
ai Contratti Quadro
in essere con le Banche

FCG ha deliberato, il 15 giugno 2012,
l'accettazione *ex-ante* e «a ombrello»
della cessione del credito in garanzia a
CDP, senza ulteriori adempimenti

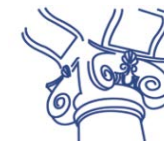
ISMEA ha adottato, il 2
agosto 2012, una delibera
analoga a quella del FCG

Analoghe iniziative con il Sistema dei Confidi possono sviluppare efficaci sinergie per facilitare l'accesso al credito tra il sistema dei finanziatori (CDP e Banche) e gli strumenti di garanzia. Es: FidiToscana ha inserito nelle procedure operative relative al Protocollo di Intesa «Emergenza Economia» l'accettazione *ex-ante* della cessione in garanzia a CDP.

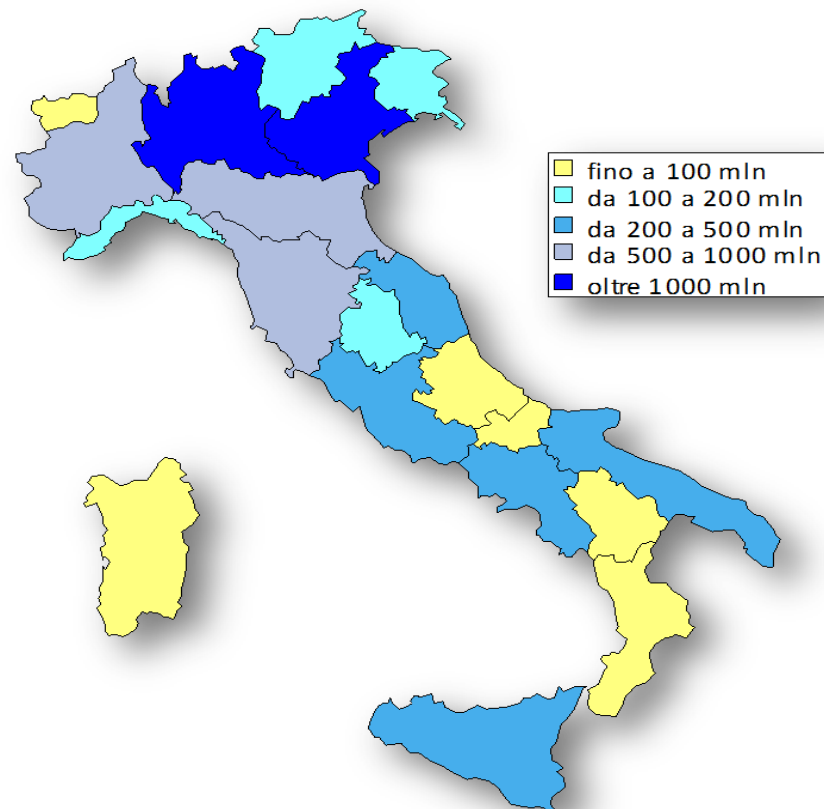
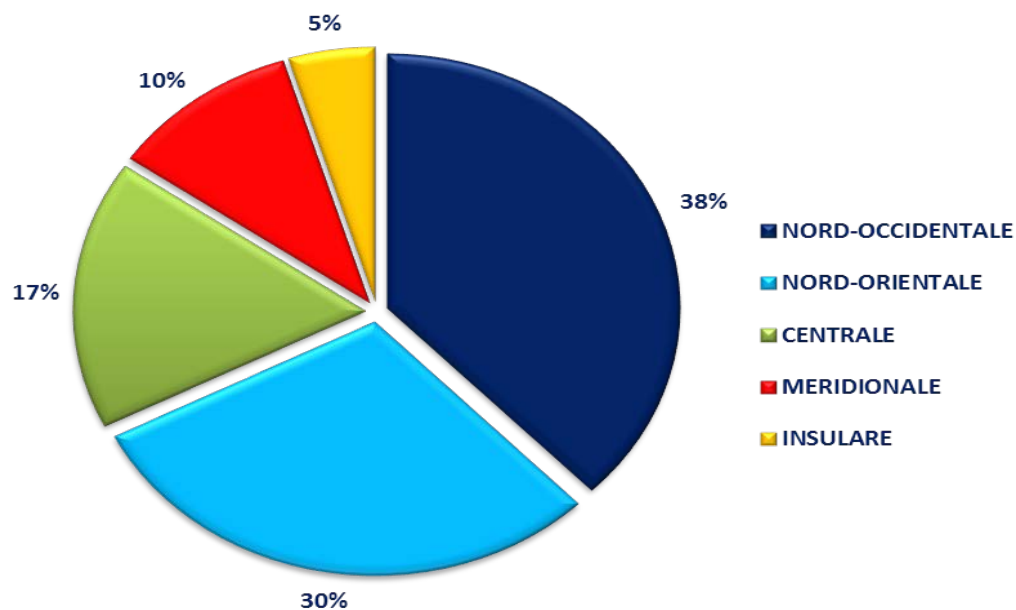


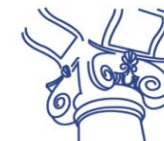
Distribuzione geografica dei Finanziamenti alle PMI

(Plafond PMI 2009 + Nuovo plafond PMI-Investimenti: situazione al 31.12.2012)



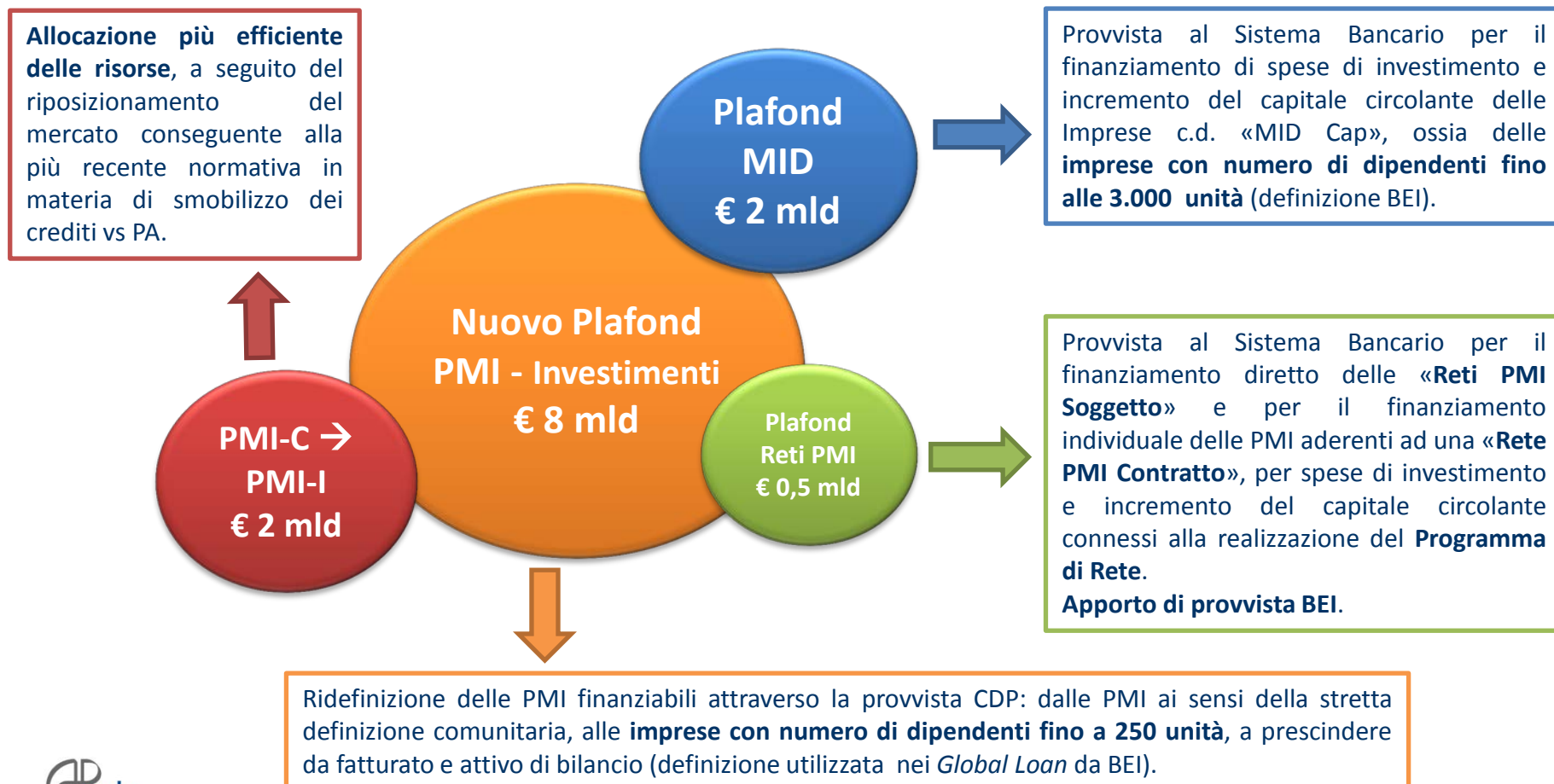
A livello nazionale, la **allocazione su base territoriale dei finanziamenti alle PMI** rispecchia la base produttiva del nostro Paese, in cui le PMI sono **territorialmente sbilanciate verso il Nord**.





Pacchetto imprese: evoluzione del NP-PMI

Estensione del perimetro soggettivo del Nuovo Plafond PMI, trasferimento delle risorse dal Plafond PMI-C al Plafond PMI-I e incremento della dotazione di 2,5 miliardi di euro su nuove linee di attività (Plafond MID e Plafond Reti PMI).





Plafond «Beni Strumentali»

Iniziativa MiSE-MEF + Sinergie CDP-ABI-FCG

Base giuridica

Articolo 2 del D.L. 69/2013 («Decreto Fare»): prevede la costituzione di una misura destinata alle piccole e medie imprese che **acquistano macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, in software ed in tecnologie digitali.**

Dotazione e scopo

2,5 miliardi di euro (elevabili a 5 mld), per l'erogazione alle banche aderenti all'iniziativa, di provvista destinata alla concessione, entro il 31 dicembre 2016, di finanziamenti di durata massima di 5 anni, per un importo massimo di **2 milioni di euro** per PMI beneficiaria, anche frazionato in più iniziative.

Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, ai sensi della definizione comunitaria.

Agevolazione

Alle **PMI** viene riconosciuto un **contributo da parte del MiSE del 2,75%** (a valere su apposita allocazione sul bilancio dello Stato) e i finanziamenti concessi a valere sul Plafond **possono essere assistiti dalla garanzia del FCG.**

Normativa

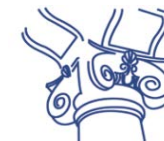
- **Circolare MiSE** 10.02.2014
- **Convenzioni tra MiSE, ABI e CDP** 14.02.2014.

Prossimi Passi

- **Attivazione:** marzo 2014.



Pacchetto «Casa»: iniziative per il settore residenziale



Plafond Casa

- **Base giuridica:** art. 6, co. 1, lett. a), del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013
- **Dimensione:** 2 miliardi di euro
- **Finalità:** favorire l'accesso al credito delle persone fisiche per l'acquisto e la ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica di immobili residenziali, da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale
- **Beneficiari:** persone fisiche
- **Beneficiari prioritari:** giovani coppie, famiglie numerose o con disabili
- **Convenzione** CDP-ABI 20/11/2013, a meno di un mese dalla conversione del DL 102/2013
- **Adesione:** 17 Banche contraenti



Acquisto OBG/ABS

- **Base giuridica:** art. 6, co. 1, lett. b), del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013
- **Dimensione:** 3 miliardi di euro
- **Finalità:** sostenere la ripresa del settore edilizio-residenziale, liberando spazi per la concessione alle famiglie di nuovi mutui residenziali
- **Titoli acquistabili:** **OBG** emesse su mutui residenziali e/o titoli emessi nell'ambito di **operazioni di cartolarizzazione** aventi ad oggetto crediti della stessa specie
- **Attivazione:** novembre 2013
- **Side Letter:** tramite accordi bilaterali, le Banche emittenti si impegnano a generare nuovi mutui residenziali, in relazione agli importi acquistati da CDP
- **Volumi:** ad oggi, € 735 mln di titoli acquistati



Plafond «Casa»

SCOPO DELLA PROVVISTA

I Finanziamenti sono concessi esclusivamente al fine di:

- (i) finanziare l'acquisto di un Immobile Residenziale, con priorità per le Abitazioni Principali – **preferibilmente** appartenenti alle **classi energetiche A, B o C** ai sensi della normativa tempo per tempo vigente in materia di certificazione energetica degli edifici - con o senza interventi di Ristrutturazione con Accrescimento dell'Efficienza Energetica; ovvero
- (ii) finanziare interventi di **Ristrutturazione con Accrescimento dell'Efficienza Energetica** relativi ad Immobili Residenziali.

BENEFICIARI

I Finanziamenti sono concessi a persone fisiche, con *priorità* per:

- (i) componenti di una **giovane coppia**, ossia un nucleo familiare costituito da coniugi o da conviventi more uxorio che abbiano costituito nucleo da almeno due anni, in cui almeno uno dei due componenti non abbia superato i 35 anni e l'altro non superi i 40 anni di età alla data di presentazione della domanda di Finanziamento Beneficiario; e/o
- (ii) componenti di un **nucleo familiare di cui fa parte almeno un soggetto disabile** ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104; e/o
- (iii) componenti di una **famiglia numerosa**, ossia un nucleo familiare con tre o più figli.



Plafond «Casa»

CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

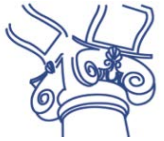
Importo massimo finanziabile:

- **€ 100.000** per gli interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica;
- **€ 250.000** per l'acquisto di un immobile senza interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica;
- **€ 350.000** per l'acquisto di un immobile con interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica.

Durata del finanziamento:

- **10 anni** - per i soli interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica;
- **20 anni** - per l'acquisto di un immobile con o senza interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica;
- **30 anni** - per l'acquisto di un immobile con o senza interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica.

Calamità naturali



CDP nell'ambito delle misure predisposte dalle Regioni colpite e dal Governo centrale per far fronte ai danni provocati dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, in analogia al Plafond Ricostruzione Abruzzo (€ 2 mld), ha messo in campo nuovi strumenti e risorse tra cui:

- un **plafond di € 6 mld** per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese che hanno subito danni a seguito del sisma, per la **dilazione del pagamento dei tributi**, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, dovuti allo Stato per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e degli oneri dovuti dal 1° dicembre al 30 giugno 2013 (**Moratoria Sisma 2012**);
- in attuazione del D.L. 43/2013, il 31 luglio 2013 ABI e CDP hanno sottoscritto la convenzione 'Plafond Moratoria Sisma 2012 – Seconda Fase': possibilità di accedere al finanziamento agevolato per il pagamento degli oneri dovuti fino al 15 novembre 2013 (senza sanzioni e interessi) e l'estensione dei beneficiari ai soggetti che hanno subito un danno economico, conseguente agli eventi sismici.
- un ulteriore **plafond di € 6 mld** che consente alle famiglie ed alle imprese danneggiate dal sisma di far fronte agli oneri derivanti dagli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili ad uso residenziale e ad uso produttivo (inclusi impianti e macchinari) (**Ricostruzione Sisma 2012**).

A seguito degli eccezionali eventi meteorologici del novembre 2013 che hanno interessato i territori dei comuni della Regione Sardegna, CDP ha messo in campo uno strumento, con un **plafond di € 90 mln**, al fine di concedere finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, finalizzati a finanziare il pagamento, da parte dei soggetti richiedenti, dei tributi sospesi scadenti nel periodo compreso tra il 18 novembre 2013 e il 20 dicembre 2013 (**Moratoria Sardegna**).



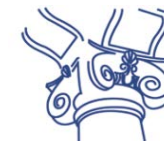
Direttamente

- ☐ Mutuo all'ente pubblico per la realizzazione dell'investimento in EE e/o ER;
- ☐ Finanziamento alla municipalizzata (corporate) dedicato alla realizzazione dell'investimento di EE e/o ER;
- ☐ Finanziamento (limited recourse project financing) della SPV concessionaria della progettazione, realizzazione e gestione dell'investimento di EE e/o ER.

Indirettamente e tramite la partecipazione a fondi

- ☐ **Fondo Marguerite** (in partnership con la BEI, la Caisse des Depots francese, la tedesca KfW ed altri), con l'obiettivo di promuovere la lotta ai cambiamenti climatici investendo nelle reti europee, anche attraverso partecipazioni di minoranza di capitale di rischio in società che realizzano/possiedono e/o gestiscono le infrastrutture nei settori del trasporto e dell'energia;
- ☐ **Fondo Inframed**, lanciato nel mese di maggio 2010 da CDP - insieme ad altre istituzioni finanziarie europee (CDC e BEI), alla Caisse de Dépôt et de Gestion del Marocco e all'egiziana EFG-Hermes Holding SAE – è un fondo chiuso di investimento a capitale variabile, che ha come principale obiettivo il finanziamento delle infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In particolare l'attività del fondo sarà focalizzata su investimenti diversificati a lungo termine in infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle aree urbane;
- ☐ **Fondo Investimenti per l'Abitare**, per attività di social housing, a supporto delle politiche abitative territoriali;
- ☐ **Fondi equity** (per le piccole e medie imprese – **FII**, per le infrastrutture – **F2i**, per le imprese strategiche - **FSI**) che concorrono con capitale di rischio agli investimenti delle imprese private e pubbliche anche nel settore delle energie rinnovabili e dell'ambiente.

Partecipazioni ad iniziative



- ❑ CDP:
 - ha partecipato alla redazione della seconda edizione delle “Linee Guida” del Progetto Lumière;
 - ha contribuito, con appositi interventi, ad alcuni workshop organizzati nell’ambito del Progetto Lumière.

- ❑ CDP segue con interesse gli sviluppi degli strumenti di assistenza tecnica “Elena” e “Paride” (Province di Chieti, Milano, Modena e Teramo).

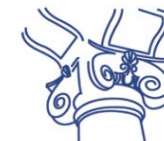
- ❑ CDP ha collaborato ad alcuni eventi organizzati nell’ambito del ciclo di convegni e seminari sul Patto dei Sindaci, sia per l’anno 2011 che per il 2012.



Efficienza Energetica



Criticità rilevate nel decollo di progetti EE / ER



Normative

- quadro normativo frammentato (delega alle regioni e mancata tempestiva emanazione di provvedimenti normativi attuativi di leggi nazionali)
- carenza di 'obblighi' normativi per l'implementazione di misure tese al risparmio energetico

Informative

- eterogeneità, frammentazione e disomogeneità dello stato del patrimonio a consumo energetico nelle diverse realtà locali (i.e.: proprietà, perimetro, stato di conservazione e modalità di gestione dell'infrastruttura)
- scarsa conoscenza del patrimonio e del relativo 'business model' dei consumi energetici connessi ai servizi offerti dalla PA (la PA acquista i servizi dai gestori incumbent sulla base di condizioni 'a forfait') e mancanza di risorse per censire il patrimonio (lo stato di fatto), pianificare investimenti di efficientamento (tecnologie) e conseguentemente misurare il potenziale fabbisogno di investimenti e i benefici attesi

Politica

- non immediata tangibilità dei benefici da parte dell'opinione pubblica nel breve termine

Finanziarie

- di spesa da patto di stabilità: i) limiti alla capacità di investimento/finanziamento e ii) impossibilità di utilizzare risparmi conseguibili
- ridotta dimensione del potenziale singolo investimento
- carenza standardizzazione progetti e soluzioni finanziarie specifiche per tipo di settore/progetto;
- ESCO e merito di credito.

Efficienza Energetica



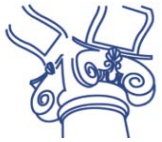
La promozione dell'efficienza energetica rappresenta uno dei **pilastri** della strategia 20-20-20 varata nel 2007 dall'Unione Europea.

“...contribuisce, infatti, contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo/competitività, sicurezza, crescita e qualità dell’ambiente.” (cfr. bozza SEN pag. 41).

L'**Efficienza Energetica** è la modalità per l'abbattimento delle emissioni climalteranti meno dispendiosa e che consente di sostenere lo sviluppo della green economy garantendo positivi effetti sulla creazione di nuove opportunità di lavoro.

Esistono, però, alcune difficoltà nello sviluppare azioni di efficienza energetica:

- ☐ tempistica media molto lunga per l'assunzione della normativa secondaria e della regolamentazione attuativa;
- ☐ sovrapposizione delle potestà legislative tra Stato e Regioni ed esistenza di più interlocutori a livello statale sia per la normativa che per gli incentivi;
- ☐ certificazione energetica da rendere maggiormente affidabile;
- ☐ necessità di incrementare le azioni di sensibilizzazione e informazione promuovendo politiche di cultura ambientale in materia di risparmio energetico.



Efficienza Energetica sugli immobili

Gli interventi di efficienza energetica in particolare sul **residenziale** potrebbero far risparmiare risorse e creare contemporaneamente nuove opportunità di lavoro.

Il patrimonio edilizio italiano è costituito da circa **10 milioni di alloggi** e, considerato che circa il 55% delle famiglie occupa un alloggio realizzato prima del 1971, è necessario:

- ☐ efficientare dal punto di vista energetico, e
- ☐ consolidare e migliorare dal punto di vista antisismico.

Si potrebbe partire dall'immenso patrimonio della **pubblica amministrazione** recependo la **Nuova direttiva sull'efficienza energetica** che prevede l'obbligo di intervenire sul **3%** della superficie degli immobili posseduti dalla Pubblica Amministrazione centrale ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi – Stati generali della green economy 2012).

Occorrerebbe inoltre rendere obbligatorio il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico rafforzando verifiche e sanzioni per il rispetto di normative e standard.

Promuovere le scelte dei cittadini e delle imprese verso una crescita sostenibile attraverso sistemi di incentivi e disincentivi, con particolare riferimento all'edilizia. Ad esempio riportare l'**IMU** all'EE degli edifici, con riduzioni per i meno energivori e/o per investimenti nel risparmio energetico.



Principali interventi

1. Sensibilizzazione, comunicazione e formazione

Promuovere iniziative di comunicazione, formazione e sensibilizzazione ambientale che mirino, ad informare ed educare all'adozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente, ponendo particolare attenzione a rendere consapevoli i cittadini, le imprese e le banche sui vantaggi della green economy e del risparmio energetico.

2. Pianificazione e gestione urbanistica della città

Potenziare azioni in materia di pianificazione energetica e di sviluppo sostenibile urbano (maggiori esempi di iniziative: **Smart Cities – Città intelligenti, Piano nazionale per le città** istituito dal DL 83/12 c.d. "Decreto Crescita" e interventi di housing sociale).

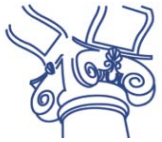
3. Riforma certificazione energetica

Disciplinare ed implementare un unico quadro normativo ed un solo metodo a livello nazionale, sia per la valutazione delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica che per la relativa certificazione energetica. Rendere, pertanto, affidabile e credibile la certificazione energetica al fine del risparmio energetico.

Riforma necessaria per migliorare la bancabilità dei progetti di EE, in particolare per pieno edificio (involucro e impianto) i cui tempi di ritorno dell'investimento sono almeno di 15 anni.

4. Ruolo Agenzia del Demanio

Il quadro normativo di riferimento vede con l'art. 14 del DL 52/12 l'ampliamento dell'utilizzo del contratto di servizio energia e dell'EPC. È auspicabile come prossimo passo, l'utilizzo di una parte della spesa statale annua relativa alla manutenzione destinandola al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici.



ESCO

“Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, l'impossibilità di accedere a sistemi di detrazione e le difficoltà di autofinanziamento richiederebbero un ampio ricorso al modello ESCO. Il problema di 'agenzia' però – che consiste in una difficile contrattualizzazione dell'allocazione dei costi e del rischio tra le diverse parti – rende molto difficile la realizzazione degli interventi in questo settore, che si vorrebbe facesse da esempio e da guida per il resto dell'economia”. (cfr. bozza SEN pag. 45).

L'utilizzo delle **ESCO** e del Finanziamento Tramite Terzi (**FTT**) mediante un contratto di rendimento energetico (**EPC**) rappresenta la modalità preferibile per raggiungere gli obiettivi posti dalla direttiva, anche in ragione del ruolo guida e propulsivo affidato al settore pubblico.

Nel caso di efficientamento energetico complesso, con necessità di interventi strutturali, lo schema dell'EPC non risulta sufficiente, ma bisogna approntare un'operazione economica complessa con il Project Financing (PF). Il **PF** consente di poter valutare la bontà del progetto da un punto di vista prospettico e di far gravare il debito contratto per l'investimento sulla società di progetto e non sulla ESCO. Questa soluzione produce maggiore difficoltà nel montaggio dell'operazione che si aggiunge alle normali complessità sia del PF che dell'EPC; le problematiche discendono dalla necessità di risolvere alcune incertezze normative derivanti dall'integrazione della normativa relativa all'EPC con quella del Codice dei contratti pubblici in tema di PF.

È necessario, per rafforzare il modello ESCO:

- ☐ produrre gli strumenti contrattuali da mettere a disposizione sia delle imprese che dei soggetti pubblici per far decollare il mercato delle ESCO e non appesantire ulteriormente i bilanci pubblici;
- ☐ introdurre criteri di qualificazione delle ESCO.

Un intervento di EE dovrebbe accedere al beneficio di incentivi (es. **certificati bianchi** estesi anche all'edilizia residenziale, **conto energia termico**, **Nuovo Fondo Kyoto**, rendere permanente la detrazione fiscale del 55% per le ristrutturazioni, ecc.), ma ad oggi alcune misure devono essere ancora definite compiutamente, non sembra quindi possibile realizzare un progetto tenendo conto degli incentivi suddetti.



Conclusioni

Da questa breve disamina appare chiaro che agli obiettivi della SEN in tema di EE non corrispondono attualmente strumenti pienamente operativi.

In Europa, la Germania ha intrapreso la strada dell'EE e ne ha dimostrato l'impatto positivo sui bilanci pubblici: da uno studio del 2011 del centro di ricerca Julich, risulta che, analizzando i programmi finanziati dallo Stato ed attuati da KfW (istituzione paragonabile a CDP), **per ogni euro usato per la costruzione e la ristrutturazione energetica a fini di risparmio e di efficientamento nel 2010, gli enti pubblici hanno raccolto da 4 a 5 euro di ritorno.**

Occorre sfruttare i maggiori ricavi che si possono ottenere dal miglioramento del rendimento energetico di un edificio efficientato rispetto alle prestazioni ed ai consumi di partenza dell'edificio stesso.

Partendo da questo dato è possibile ipotizzare una modifica del Patto di stabilità collegandola al programma di revisione della spesa (c.d. **"Spending review"**).

Il controllo del rispetto della spesa di investimento deve essere effettuato su un orizzonte di più anni, in modo che la spesa più alta dei primi anni venga ammortizzata con il risparmio corrente ottenuto negli anni seguenti.

Sarebbe importante premiare gli enti che riducono i consumi e migliorano l'efficienza degli usi finali di energia mediante appositi interventi di **mitigazione dei vincoli del Patto di stabilità** da attuare con la spending review in modo che per ogni euro di finanziamento pubblico a progetti di EE vi siano effetti moltiplicatori.

Bibliografia



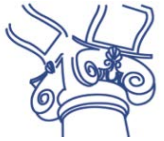
- Acer-Reggio Emilia, *“L’Energy Performance Contract (EPC) nel Social Housing”* - Progetto Fresh
- Accordo di programma MISE-ENEA, *“Linee Guida: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione ”* – Progetto Lumière, Settembre 2012
- Ancitel Energia&Ambiente, *“Linee Guida Operative per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica”*, Gennaio 2013
- Zabot S., *“Il Problema di “agenzia” nell’utilizzo del modello ESCo”*, Settembre 2012
- Nomisma-Manutencoop, *“Traiettorie per lo sviluppo di una Grey Economy nella Pubblica Amministrazione”*, Settembre 2012
- Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, *“Tavolo EPBD2”*, <http://www.fondazionesvilupposostenibile.org/dtltepb2-789-Tavolo+EPBD2+Home?id=789>
- Legambiente, *“Dimezzare i consumi negli edifici condominiali”*, Marzo 2013
- Cinquemani V., *“Efficienza energetica in edilizia”*, Marzo 2013
- MEF, *“Documento di Economia e Finanza 2013”* - Allegato: Relazione Ministero Ambiente, Aprile 2013
- Fondazione Muvita, *“I Condomini Intelligenti in provincia di Genova”*, <http://www.muvita.it/2013/03/condomini-intelligenti-in-una-citta-intelligente-dal-15-al-24-marzo-a-genova-nellambito-della-fiera-primavera/>
- Provincia di Chieti, Programma Elena – Chieti Towards 2020, <http://www.provincia.chieti.it/elena>
- Provincia di Modena, Programma Elena, http://www.provincia.milano.it/ambiente/energia/progetti_europei/progetto_bei/index.html
- Provincia di Teramo, Programma Paride, <http://www.provincia.teramo.it/paride>
- Patto dei Sindaci, http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html
- GSE, *“Incentivazione della produzione di energia termica da impianti a fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni - REGOLE APPLICATIVE DEL D.M. 28 DICEMBRE 2012”*, Aprile 2013
- GSE, Certificati bianchi - <http://www.gse.it/it/CertificatiBianchi/Pages/default.aspx>
- Camera di Commercio di Milano, Efficienti e Riscaldati – Contratti tipo servizio energia, Gennaio 2013
- Stati Generali della Green Economy, *“Un programma di sviluppo della green economy per contribuire a far uscire l’Italia dalla crisi”*
<http://www.statigenerali.org/cms/wp-content/uploads/2013/10/Documento-finale-Gruppo-di-lavoro-9.pdf>



Fondo Kyoto D.L. 83/12



Riferimenti normativi



Art. 57(DL 83/12) Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è abrogato l'articolo 1, comma 1112, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, e a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 1110, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 possono essere concessi finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati che operano nei seguenti settori:

a) protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;

b) ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di "seconda e terza generazione";

b-bis) ricerca, sviluppo e produzione mediante bioraffinerie di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali;

c) ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel "solare termico", "solare a concentrazione", "solare termo-dinamico", "solare fotovoltaico", biomasse, biogas e geotermia;

d) incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, **industriale** e terziario, compresi gli interventi di social housing;

d-bis) processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

2. Per accedere ai finanziamenti di cui al primo comma, i progetti di investimento presentati dalle imprese ricadenti nei settori di cui al primo comma devono prevedere occupazione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per singola impresa richiedente, le nuove assunzioni devono essere aggiuntive rispetto alla media totale degli addetti degli ultimi 12 mesi. I finanziamenti di cui al presente articolo sono erogabili ai progetti di investimento sino a concorrenza della disponibilità del Fondo. A tal fine, al Fondo di cui al primo comma affluiscono anche le rate di rimborso dei finanziamenti concessi e, in aggiunta, eventuali risorse comunitarie.

3. Sono fatte salve le domande di finanziamento agevolato presentate ai sensi del decreto ministeriale 25 novembre 2008 e successiva circolare del 16 febbraio 2012. Le risorse assegnate con il citato decreto ministeriale 25 novembre 2008 e non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente norma possono essere destinate al finanziamento degli interventi ricadenti nei settori di cui al primo comma.

4. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i settori di cui al primo comma possono essere integrati o modificati.

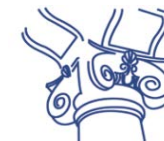
5. Le modalità di presentazione delle domande e le modalità di erogazione dei finanziamenti sono disciplinate nei modi previsti dall'art. 2, lettera s), del decreto 25 novembre 2008, prevedendo procedure semplificate e informatizzate di accesso al beneficio.

6. Ai progetti di investimento presentati dalle società ESCO, dagli affidatari di contratti di disponibilità stipulati ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché dalle società a responsabilità limitata semplificata costituite ai sensi dell'articolo 2463 bis del codice civile **e dalle imprese di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni**, si applica la riduzione del 50% del tasso di interesse di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 novembre 2009.

7. I finanziamenti a tasso agevolato, concessi nei settori di cui al primo comma, hanno durata non superiore a settantadue mesi, ad esclusione di quelli erogati ai soggetti di cui al precedente comma 6, per i quali la durata non può essere superiore a centoventi mesi.



Nuovo Fondo Kyoto (art 57 D.L. 83/12)



I progetti di investimento presentati dalle imprese devono prevedere occupazione aggiuntiva a tempo indeterminato di almeno 3 giovani con età **non superiore a 35 anni** alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a 3 unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per i progetti presentati da **Pmi, S.r.l. semplificate ed Esco**, il numero di assunzioni minimo è pari a **1 unità**.

La nuova Circolare attuativa pubblicata in GU il 25 gennaio 2013, fornisce il necessario dettaglio in merito alle procedure da seguire e alla documentazione da presentare. Sono ammesse le domande presentate **entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione della Circolare**.

L'ammontare iniziale assegnato al Fondo è di **€ 460 mln** di cui:

Risorse (€)	Destinazione
380 Milioni	Progetti di investimento presentati dalle imprese
10 Milioni	Progetti di investimento presentati da S.r.l.s.
70 Milioni	Interventi di ambientalizzazione e riqualificazione ricompresi nell' area SIN di Taranto



Nuovo Fondo Kyoto (art. 57 D.L. 83/12)

Sono concessi a soggetti privati, con focus alle **imprese**. In particolare:

- ☐ le **ESCO** (fuori dal Patto di stabilità),
- ☐ gli **affidatari di contratti di disponibilità**,
- ☐ le **società a responsabilità limitata semplificata**, ed
- ☐ i **contratti di rete**

Tasso di interesse e durata massima del finanziamento:

- ☐ **0,50% annuo** per una durata max di **6 anni**.
- ☐ **0,25% annuo** per una durata max di **10 anni** nel caso di: ESCo, affidatari dei contratti di disponibilità, SRL semplificate e contratti di rete.

Soglie minime di progetto:

- ☐ Investimento minimo **€ 1.000.000** (generale)
- ☐ Investimento minimo per ESCO e PMI **€ 500.000**
- ☐ Investimento minimo per S.r.l. semplificate **€ 200.000**.

La **percentuale massima finanziabile** dal Fondo:

- ☐ **60%** del costo complessivo delle spese ammissibili,
- ☐ **75%** del costo complessivo per i progetti presentati da Pmi, Esco, S.r.l. semplificate.

Per la formazione delle graduatorie di accesso al fondo viene seguita una procedura di tipo “**valutativo comparativo**”.

Il beneficio di cui possono godere le imprese, non può superare la quota di aiuto di stato definita “**de minimis**”, di cui al



Risultati Fondo Kyoto

Ad oggi per il I ciclo di programmazione e per il Fondo Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della green economy, il Ministero Ambiente e le Regioni hanno approvato **165 progetti** per un importo totale dei finanziamenti agevolati di circa **160 mln di €**.

Contatti

Per informazioni:
infofondokyoto@minambiente.it

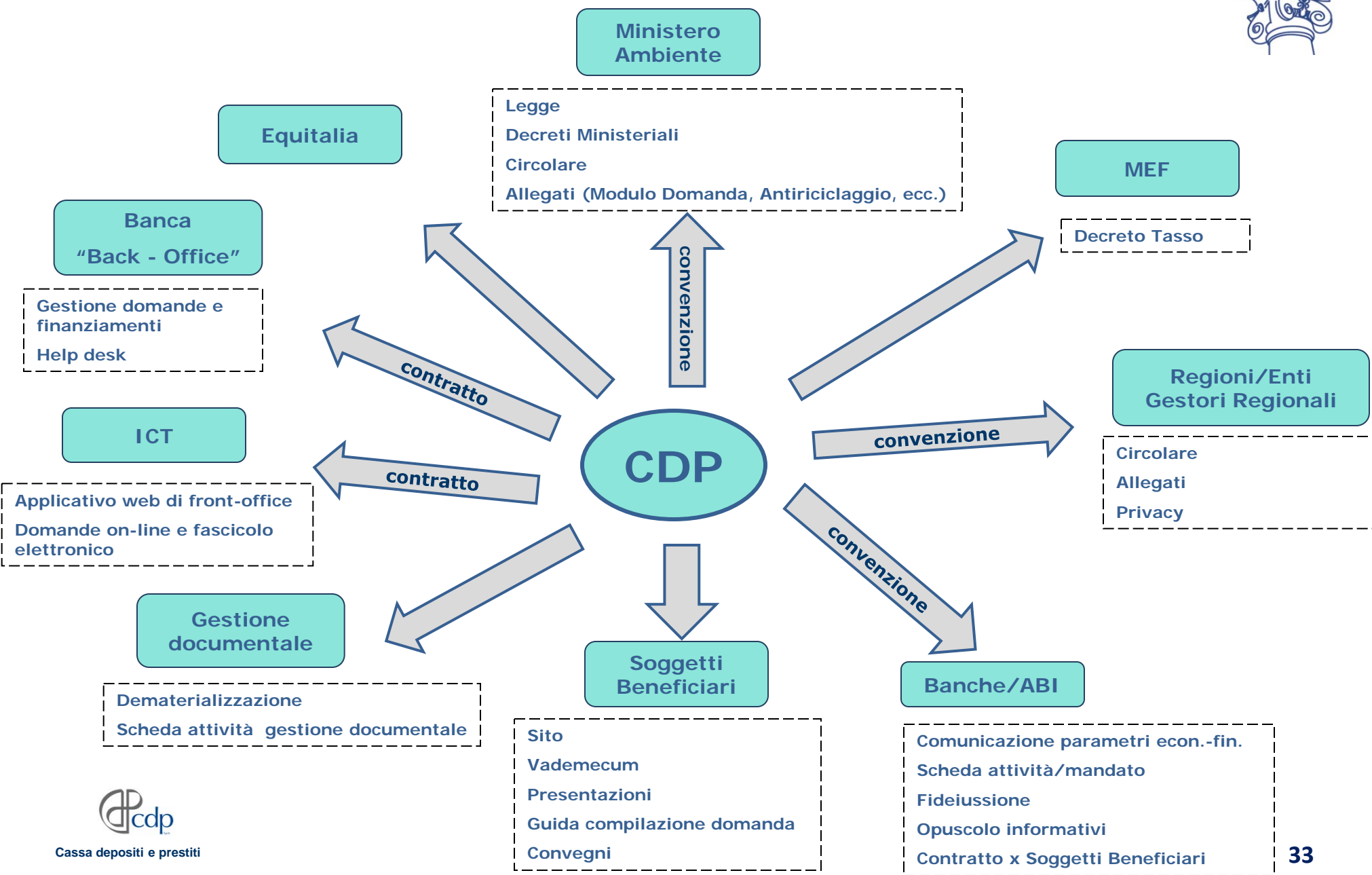
Per trasmettere la domanda:
fondokyoto@pec.minambiente.it



Fondo Kyoto L. 296/06



Cassa depositi e prestiti





Descrizione


- ❑ Presso **CDP S.p.A.** è istituito un fondo **con provvista statale** per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni clima-alteranti, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.
- ❑ L'ammontare complessivo del Fondo è di circa **600 mln di euro**, distribuiti in tre annualità di 200 milioni di euro l'una. Il Fondo è "**rotativo**", in quanto alimentato con le rate di rimborso dei finanziamenti concessi.

➡ A favore di **cittadini, condomini, imprese** (tra cui le EScO – Energy Service Company), **persone giuridiche private** (comprese Associazioni e Fondazioni) e **soggetti pubblici**.

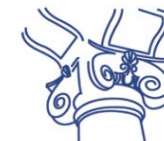
➡ Per interventi nelle **misure microgenerazione diffusa** (impianti ad alto rendimento elettrico e termico fino a 50 kwe), **rinnovabili di piccola taglia, motori elettrici, usi finali** (risparmio energetico e incremento dell'efficienza), **protossido di azoto, ricerca e gestione forestale sostenibile**.



Descrizione e Procedura

- ☐ I finanziamenti a tasso agevolato (**0,50%** annuo) assumono la forma di **prestiti di scopo**, di durata max 6 anni (15 anni per i soggetti pubblici), a rate semestrali.
 - ☐ Le risorse delle misure di microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali sono ripartite tra le regioni.
 - ☐ Il 1° marzo 2012 è stata pubblicata in G.U. la **Circolare Attuativa**.
 - ☐ CDP, Ministero dell'ambiente, ABI e Regioni hanno sottoscritto apposite **Convenzioni** che regolano i relativi rapporti.
 - ☐ Il Fondo ha avuto avvio il **16 marzo 2012** ed il **14 luglio 2012** è stato il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato.
 - ☐ La procedura per l'ammissione al finanziamento si compone di tre fasi:
 - **domanda di ammissione** (compilazione e presentazione)
 - **istruttoria**
 - **concessione**
 - ☐ CDP dedica al Fondo un'apposita sezione del proprio **sito istituzionale** (www.cassaddpp.it) dove sono disponibili e prelevabili tutti i documenti utili per la domanda.
- 
- ☐ Tramite la stessa sezione si accede ad un **Applicativo web** per la gestione delle domande.

Soggetti Beneficiari/Interventi finanziabili



Soggetti beneficiari per singola misura

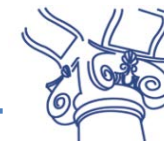
Misura microgenerazione diffusa (ripartizione su base regionale)	Beneficiari
investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione, con potenza nominale fino a 50 kW _e che utilizzano quali fonti energetiche le seguenti: gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili liquidi di origine vegetale, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa	<ul style="list-style-type: none"> • persona fisica • imprese • persona giuridica privata • condominii • soggetti pubblici
Misura rinnovabili (ripartizione su base regionale)	Beneficiari
investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione di piccola taglia per l'utilizzo di singola fonte rinnovabile:	
<ul style="list-style-type: none"> • impianti eolici con potenza nominale installata compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p; • impianti idroelettrici con potenza nominale installata tra 1kW_p e 200 kW_p; • impianti termici a biomassa vegetale solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica tra 50 kW_t e 450 kW_t; • impianti fotovoltaici integrati o parzialmente integrati negli edifici con una potenza nominale tra 1 kW_p e 40 kW_p 	<ul style="list-style-type: none"> • persona fisica • imprese • persona giuridica privata • condominii • soggetti pubblici
<ul style="list-style-type: none"> • impianti solari termici con superficie d'apertura fino a 200 m² 	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti pubblici
Misura usi finali (ripartizione su base regionale)	Beneficiari
investimenti per singolo intervento, sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache verticali, orizzontali o inclinate, chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri, chiusure apribili e assimilabili quali porte e vetrine anche se non apribili, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti pubblici
investimenti per singolo intervento:	
<ul style="list-style-type: none"> • per climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kW_e alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa. L'intervento è ammissibile solo se contempla sia la realizzazione dell'impianto di cogenerazione che la realizzazione della rete di teleriscaldamento ad esso abbinata, inclusi gli allacciamenti agli edifici; • per climatizzazione edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MW_t 	<ul style="list-style-type: none"> • persona fisica • imprese • persona giuridica privata • condominii • soggetti pubblici
investimenti per singolo intervento, in impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MW _e alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti pubblici
Misura motori elettrici (ripartizione su base nazionale)	Beneficiari
investimenti per sostituzione motori di potenza nominale > 90 kW _e con motori ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • imprese
Misura protossido di azoto (ripartizione su base nazionale)	Beneficiari
investimenti sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e di quelle agro-forestali	<ul style="list-style-type: none"> • imprese
Misura ricerca (ripartizione su base nazionale)	Beneficiari
attività di ricerca precompetitiva per sviluppo tecnologie innovative per produzione energia da fonti rinnovabili, per produzione e separazione e accumulo di idrogeno, per sviluppo di materiali, componenti e configurazioni innovative di celle a combustibile	<ul style="list-style-type: none"> • Istituti superiori di ricerca, Università e loro consorzi • soggetti costituiti per la creazione di spin-off
Misura gestione forestale sostenibile (ripartizione su base nazionale)	Beneficiari
progetti regionali per interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste	<ul style="list-style-type: none"> • Regioni e province autonome



EEEF- European Energy Efficiency Fund



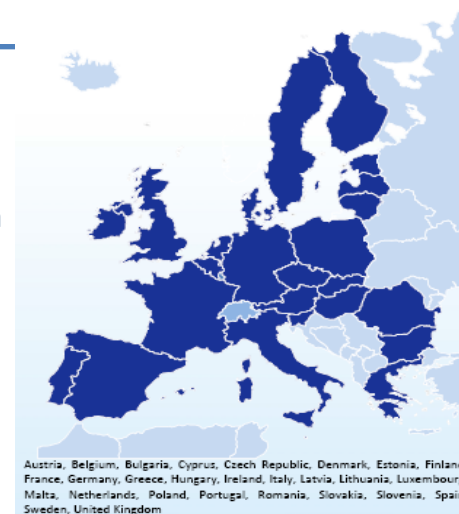
Consistenza e obiettivi del Fondo



- ❑ Il Regolamento (CE) n. 663/2009 (13 luglio 2009) del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce un programma (**European Energy Programme for Recovery, "EEPR"**) per favorire la ripresa economica tramite la concessione di sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia (**ca 3,9 €/bn**)
- ❑ Il Regolamento (CE) n. 1023/2010 (15 dicembre 2010), adottato dal Parlamento e dal Consiglio su proposta della Commissione, che **destina parte delle risorse dell'EEPR (ca 146 €/mln) per l'istituzione di uno strumento finanziario volto a fornire, ai progetti di efficientamento energetico e la produzione da rinnovabili, sia strumenti finanziari che assistenza tecnica nella predisposizione del business plan**
- ❑ L'**EEEEF** si caratterizza per il sostegno di iniziative in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di CO₂ (cd. "Pacchetto 20-20-20") e di supporto alla ripresa economica e occupazionale europea
- ❑ I **principali beneficiari** dell'iniziativa sono enti locali, regionali e nazionali, o società private che agiscono per conto di tali enti (utilities, operatori del trasporto pubblico, associazioni di social housing, ESCOs, etc..) che, anche a causa della crisi, incontrano molte difficoltà nel reperire forme di finanziamento per progetti di RE ed EE

Principali Informazioni sull'EEEEF

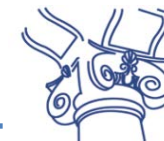
- ❑ L'EEEEF è una SICAV lussemburghese;
- ❑ Soci fondatori: Commissione Europea (125 €/mln), Banca Europea per gli Investimenti (75 €/mln), la Cassa Depositi e Prestiti (60 €/mln) e Deutsche Bank (5 €/mln). Dotazione iniziale di capitale: 265 €/mln;
- ❑ Obiettivo a regime dell'EEEEF: attrarre altri investitori (banche di sviluppo e commerciali) per arrivare ad una dimensione complessiva di 800 €/mln (leva ca 2x);
- ❑ Ambito geografico: UE 27;
- ❑ Durata: 15/20 anni.



Austria, Belgium, Bulgaria, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, United Kingdom



Approccio di impiego diretto e intermediato



IMPIEGHI DIRETTI IN PROGETTI

- Investimenti in energia rinnovabile e/o risparmio energetico dai 10 ai 50 €/mln (media 15 €/mln)
- Gli strumenti finanziari includono finanziamenti senior e subordinati come anche partecipazioni in capitale di rischio in progetti RE o nei soggetti individuati dagli Enti Pubblici per la fornitura/gestione dell'investimento
 - Gli strumenti sono offerti a condizioni di mercato: durate (finanziamenti inizialmente fino a 15 anni), partecipazioni in capitale di rischio (consone alla tipologia di investimento)
 - Disponibilità a co-finanziare in pool con altri istituti finanziari

IMPIEGHI INTERMEDIATI

- Finanziamenti a favore di intermediari con durate fino a 15 anni
 - Possibilità di offrire garanzia all'intermediario
- Non è prevista la possibilità di partecipazioni in capitale di rischio
- Gli intermediari utilizzano la provvista del Fondo a favore di soggetti beneficiari che rispettano i Criteri di Eligibilità per il finanziamento di iniziative EE e/o ER
 - Per progetti giudicati particolarmente innovativi potranno ammettersi investimenti al di sotto della soglia minima

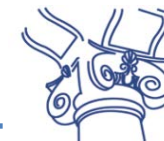
La finanziabilità dei progetti e le condizioni di finanziamento saranno valutati di volta in volta da Deutsche Bank a seconda delle specifiche caratteristiche del progetto

Tutte le iniziative dovranno avere la caratteristica di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 (con risparmi parametrati al tipo di tecnologia di volta in volta preso in esame)

Ritorni predefiniti per ogni tipologia di classe di investitore eccetto che per la classe di Azioni C



Suddivisione di portafoglio per categoria di investimenti

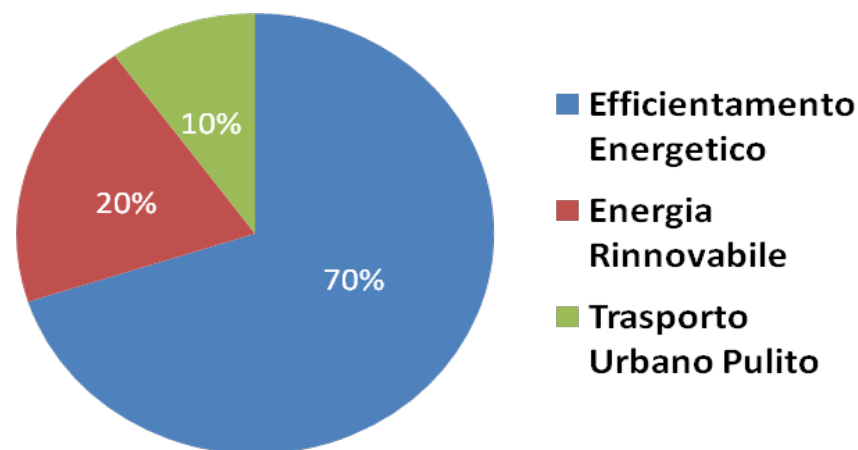


Focus sugli investimenti

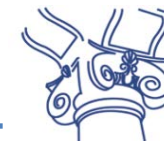
❑ Considerata l'efficienza energetica quale principale obiettivo dell'EEEF, il grafico mostra la suddivisione del portafoglio di investimenti nel medio periodo

❑ A causa della variabilità dei tempi di realizzazione dei progetti (dovute anche a processi decisionali e procedure di gara nel settore pubblico), la suddivisione del portafoglio di investimenti, rappresentata nel grafico, potrebbe subire delle variazioni nei primi anni di investimento

Suddivisione del portafoglio



Panoramica sulle tecnologie Efficienza Energetica (EE)



Efficienza Energetica

☐ Infrastrutture Comunali

- Teleriscaldamento/Reti di raffreddamento
- Cogenerazione di energia e calore
- Smart grids (reti intelligenti)
- Illuminazione stradale/Semafori
- Stoccaggio di energia elettrica

☐ Edifici Singoli/ Gruppi di Edifici

- Riscaldamento, ventilazione, aria condizionata
- Contatori Intelligenti/Smart Building Systems
- Cogenerazione di energia e calore
- Isolamento efficiente dell'involucro edilizio
- Sostituzione di finestre

Panoramica sulle tecnologie Energia Rinnovabile (ER) e Trasporto Urbano Pulito

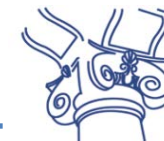
Energia Rinnovabile

- ☐ Solare-termico per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua
- ☐ Solare fotovoltaico
- ☐ Mini-idroelettrico
- ☐ Impianti di energia geotermica per la produzione di energia e calore
- ☐ **Energia eolica (max 6 MW)**
- ☐ Biomassa per la produzione di energia e calore

(escluso l'uso di biocarburanti per le reti connesse alla produzione di energia elettrica)



Criteri di ammissibilità al fondo EEEF

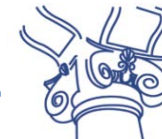


Criteri di selezione dei progetti

- ☐ I progetti di EE devono realizzare un **risparmio energetico pari almeno al 20%**, ad eccezione del settore edilizio per il quale è richiesta una percentuale più elevata. Nel settore trasporti i progetti devono comportare una riduzione delle emissioni di CO₂ almeno del 20%
- ☐ Nell'ambito della sostenibilità economica, specifici criteri potranno richiedersi in riferimento a determinate tecnologie
- ☐ Per l'ammissibilità dei progetti, le richieste di finanziamento delle pubbliche autorità dovranno essere concretamente dirette alla lotta ai cambiamenti climatici (aumento dell'Efficientamento energetico o utilizzo di energie rinnovabili attraverso per esempio il Patto dei Sindaci*)
- ☐ L'EEEF considererà esclusivamente le tecnologie comprovate
- ☐ EEEF sosterrà gli investimenti in progetti volti ad aumentare l'utilizzo delle **ESCO** che si impegnano a garantire risparmio di energia
- ☐ Gli investimenti dovranno essere uniformati alla normativa europea di riferimento:
 - In riferimento ai progetti in RE che utilizzano la Biomassa è necessario che venga rispettata la direttiva 2009/28/CE sulle Rinnovabili

Nota*: il Patto dei Sindaci è un impegno preso da parte di più di 2000 città firmatarie, di andare oltre gli obiettivi fissati dall'Europa per le politiche energetiche in termini di riduzione di CO₂ attraverso il miglioramento dell'efficientamento energetico nonché la produzione e l'utilizzo di energia pulita.

Contatti



Michael Schneider

+49(69)910-46448

michael-d.schneider@db.com

Lada Strelnikova

+49(69)910-46444

lada.strelnikova@db.com

Zarpana Massud-Baqa

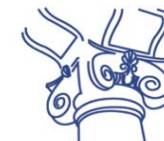
+49(69)910-49858

zarpana.massud-baqa@db.com

Website

www.eeef.eu





Grazie per l'attenzione

Valter Menghini

cdp
Cassa depositi e prestiti

Facciamo Crescere l'Italia

Chi siamo | Come operiamo | Media | Studi | Lavora con noi | Contatti

CDP è operatore centrale a sostegno delle **Imprese**

Territorio | Imprese | Infrastrutture

VIRTUAL DATA ROOM > | AREE RISERVATE >

In primo piano

STUDI DI SETTORE CDP: RIFIUTI - OBIETTIVO DISCARICA ZERO

Le più rilevanti caratteristiche del servizio di igiene ambientale in un momento di profondi cambiamenti.
Le aree di intervento sulle quali agire per imprimere nuovo slancio ad un comparto

GRUPPO

- › FONDO STRATEGICO ITALIANO
- › CDPI SGR
- › SACE
- › FINTECNA
- › SIMEST

PRINCIPALI PARTECIPATE

- › ENI
- › TERNA
- › SNAM



Cassa depositi e prestiti

www.cassaddpp.it



Disclaimer

I termini e i contenuti del presente documento ("Presentazione") non costituiscono, da parte di CDP o da parte dei destinatari, alcun impegno od obbligazione legale, espressa o implicita, a negoziare o a concludere alcuna transazione, eccetto per quanto previsto da accordi definitivi e vincolanti, soddisfacenti nella forma e nella sostanza per ciascuna delle suddette parti e condizionatamente al sussistere di un accordo e alla conclusione delle transazioni descritte.

Negli accordi definitivi e vincolanti non si include la Presentazione e alcuno dei suoi allegati.

Le stime e le valutazioni di carattere finanziario contenute nella Presentazione hanno valore meramente indicativo e non possono essere assunte quali dati significativi ai fini delle deliberazioni che saranno adottate dai clienti.

Si segnala inoltre che CDP non si prefigge di fornire consulenza nella Presentazione.

I destinatari non devono basare il loro giudizio sulla Presentazione per trarne consulenza, dal momento che la Presentazione è fornita a titolo puramente informativo.

CDP raccomanda ai destinatari di effettuare verifiche finanziarie, legali e fiscali indipendenti prima di agire in qualunque modo sulla base delle informazioni contenuti nella Presentazione.

